

Aperto a Roma il X Congresso Nazionale

**Previdenza e assistenza sanitaria:
gli attuari rilanciano
il progetto di welfare integrato e allargato**

E' evidente che il sistema pubblico non riuscirà a fornire le risposte a tutte le esigenze primarie – a partire dalle pensioni e dall'assistenza sanitaria - che emergono con l'evoluzione demografica, economica e sociale del Paese. Ciò aprirà necessariamente le porte allo sviluppo di coperture complementari, sia di natura collettiva che individuale. L'esigenza di un nuovo welfare che tenga conto delle tendenze in atto è stata oggi al centro del dibattito del X Congresso Nazionale degli Attuari che si è aperto a Roma presso il Salone delle Fontane, all'Eur.

Da una parte l'aumento della speranza di vita, la contrazione delle nascite e la modifica del modello tradizionale di famiglia; dall'altra la crisi economica, la disoccupazione e i conseguenti tagli alla spesa sanitaria: ad una situazione che gli attuari definiscono di "tempesta perfetta" occorre rispondere al più presto con una riforma nazionale del welfare. Il paradosso è che proprio l'Italia, dove la popolazione risulta tra le più longeve e il calo delle nascite più marcato, è uno dei pochi Paesi europei che ancora non hanno affrontato il problema. La soluzione, hanno ribadito gli esperti, studiosi e protagonisti del mondo della previdenza e delle assicurazioni intervenuti oggi al Congresso di Roma, non può essere procrastinata. Secondo gli attuari la situazione impone di orientare le scelte verso un modello di welfare integrato e allargato che tenga conto dei nuovi bisogni che si stanno manifestando nel Paese. Basti pensare, soltanto per fare un esempio, ai cosiddetti "esodati", lavoratori che non hanno più retribuzione ma non percepiscono ancora la pensione.

Quali sono allora le coperture complementari da sviluppare, e come dovranno configurarsi? Di fronte a questo interrogativo, fondamentale per avviare qualunque riforma del welfare, gli attuari si candidano ad assumere un ruolo determinante nella riprogettazione di un sistema più moderno ed efficace, contribuendo con le loro competenze all'individuazione e alla valutazione dei bisogni socio-sanitari e alla definizione delle coperture e dei servizi che si potranno garantire. *"Il welfare è diventato una necessità, ma ancor più necessario – ha affermato il Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, Giampaolo Crenca – è allargarlo e, soprattutto, integrarlo. Gli attuari chiedono da tempo al Governo che apra un tavolo di lavoro con tutti gli attori, cui siamo pronti a dare il nostro contributo in termini tecnici ma anche di proposte concrete e di idee"*. Il Congresso sta facendo registrare una partecipazione senza precedenti (800 persone).

Al lavori odierni hanno preso parte, tra gli altri, **Falco Valkenburg**, Chairman of the Pension Committee del GCAE (Groupe Consultatif Actuariel Europeen); **Salvatore Rossi**, Direttore Generale Banca d'Italia e Presidente IVASS; **Rino Tarelli**, Commissario Covip; **Arcangelo Pirrello**, Presidente EPAP; **Fabio Grasso**, Direttore Dip. Scienze Statistiche dell'Università *La Sapienza* di Roma; **Riccardo Ottaviani**, Presidente Istituto Italiano Attuari; **Marina Calderone**, Presidente Cup; **Dario Focarelli**, Direttore Generale Ania; **Edoardo Gambacciani**, Direttore Generale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Luca Bronchi**, Direttore Generale Banca Etruria..